

A proposito di autocura...

C. è una giovane donna di 46 anni, operata nel 2009 di carcinoma ovarico, in seguito al quale è stata sottoposta a diversi cicli di chemioterapia presso lo IEO di Milano e l'Oncologia di Biella.

Vive con il marito affetto da una forma di distrofia muscolare che lo limita nei movimenti, al piano superiore abita la madre vedova.

C. ha sempre lavorato fino al giugno 2013 quando è giunta al ns Servizio dopo una diagnosi di TVP all'arto inferiore sx da farmaco chemioterapico, per cui necessitava di una terapia antitrombotica di mantenimento con due iniezioni sottocutanee giornaliere.

Fin dal primo accesso al suo domicilio è stato chiaro quanto C. avesse bisogno di relazionarsi con noi, abituata a svolgere un lavoro che la portava a contatto con le persone, si è ritrovata a casa limitata nell'uscire e nel rapportarsi con gli altri com'era sua abitudine. Data poi la natura della sua patologia il suo maggior bisogno era e d è quello di essere rassicurata sul percorso di cura, sulle modalità di cura e sugli esiti. Chiunque di noi abbia avuto a che fare con C. si è reso conto che i tempi-home andavano dilatati rispetto a quelli richiesti normalmente da questo tipo di intervento.

C. esprimeva le sue ansie e paure non parlando direttamente della sua malattia, se non a piccoli flash, ma di tutta una serie di argomenti che andavano dai viaggi fatti col marito negli anni, al tempo, agli appuntamenti con l'estetista ecc.

A fine 2013 durante uno dei colloqui con l'Oncologo di riferimento a Biella, le viene accennata l'eventualità anche se non immediata di passare alle Cure Palliative, la qualcosa le procura enorme ansia e preoccupazione e la porta ad esprimere con noi discorsi di morte. Questo stato d'animo si è attenuato solo in questi ultimi tempi dopo che C. si è recata in visita allo IEO ove è stata tranquillizzata sulle sue attuali condizioni cliniche e le è stata proposta una diversa terapia.

In tutto quest'ultimo anno di attivazione del ns Servizio C. non ha mai sospeso la terapia sottocutanea e nonostante i nostri tentativi per addestrarla all'autosomministrazione, si è sempre rifiutata di imparare adducendo la motivazione di tale rifiuto al suo terrore per gli aghi e alla conseguente assoluta certezza di non potercela mai fare; notiamo inoltre che queste sue paure sono rinforzate dall'intervento esterno della madre che argomenta in sua presenza di non poter vedere sua figlia "bucarsi" né tantomeno di poterlo fare lei.

Durante un week-end lavorativo, mentre ci si reca da C. è sorta l'idea di sfidare queste sue paure e proporle per l'ennesima volta la possibilità di un addestramento.

Il discorso si è svolto in questi termini:

"C. è un anno che ti pratichiamo queste iniezioni che ci hai visto fare ormai centinaia di volte e che almeno per ora non puoi sospendere. Crediamo tu sia una donna coraggiosa, che tiene le redini della sua famiglia, che ha superato

in questi 5 anni di malattia mille avversità. Non possiamo credere un semplice ago ti faccia paura, e poi le paure si affrontano e si superano, chissà quante ne avrai già chiuse dentro un cassetto". Lei ha risposto: "Sì, ma ogni tanto i cassetti li riapro". La risposta è stata: "Sì però poi li richiudi e vai avanti" e lei con le lacrime agli occhi, cosa che non era ancora successa, ha annuito. La domanda successiva è stata: "A prescindere dall'ago, qual è la tua più grossa paura legata all'addestramento?"

Risposta: "Che voi non veniate più da me".

A ciò è seguito tutto un lavoro, che sta proseguendo tutt'ora, di assicurazione sulla nostra presenza che proseguirà comunque nel tempo anche dopo il suo avvenuto addestramento.

C. a quel punto quasi per assicurarsi ulteriormente ha espresso il suo convincimento che "imparare" l'avrebbe resa meno vincolata agli orari e quindi più libera, dopodiché estratta dalla confezione la siringa e appoggiata una mano sulla sua si è autosomministrata la terapia.

Noi abbiamo capito quali erano le sue reali paure e lei ha fatto una enorme conquista nel superarle.

Ora C. è in vacanza al mare e si pratica l'iniezione da sola.